

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO
 Un mese sc. » 80
 Tre mesi » 4 40

FUORI di STATO
 franco al confine

Un mese » 80
 Tre mesi » 2 30
 On sul numero baj. 2

UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi
 pian. terreno.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE.

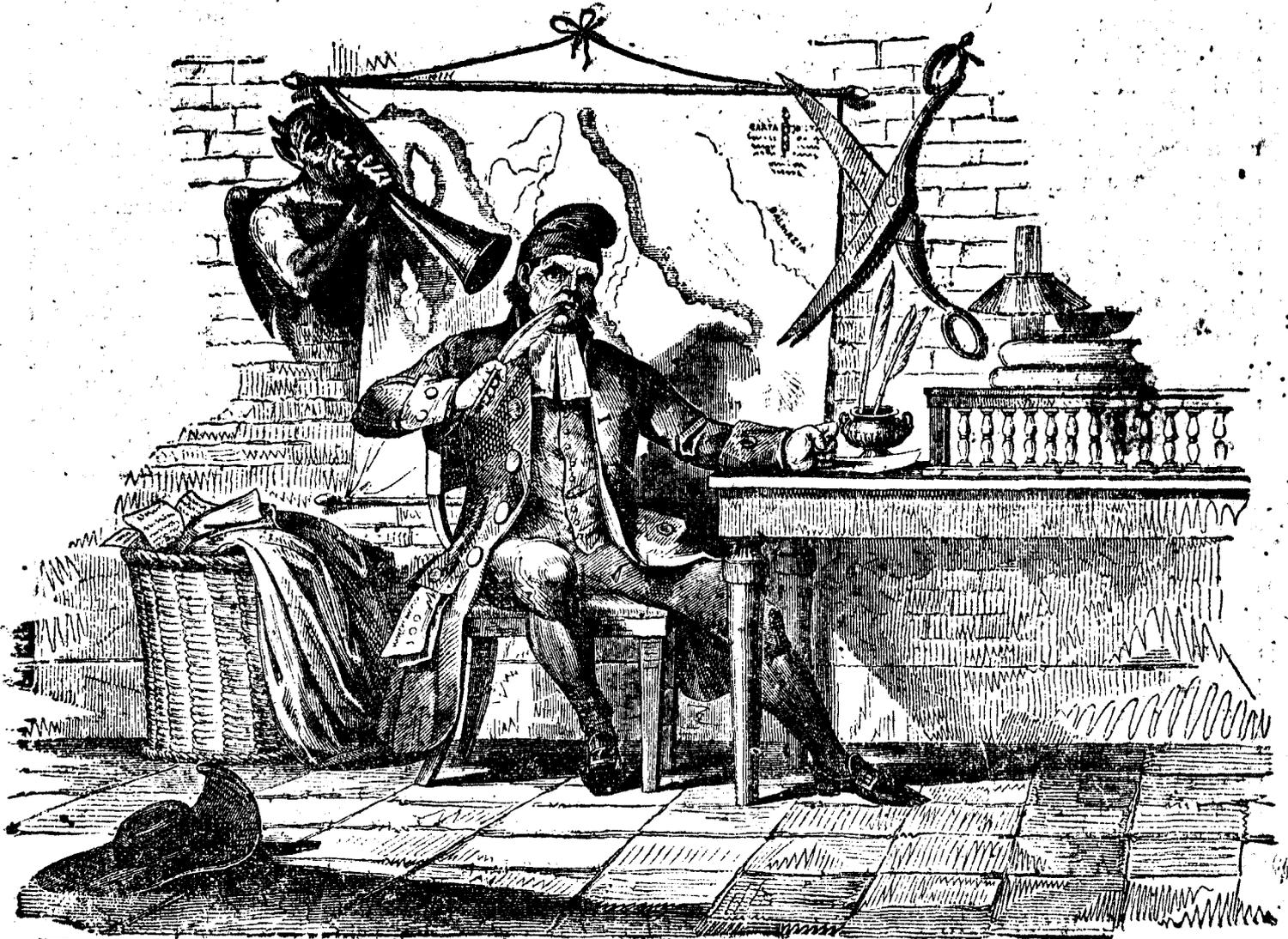
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente data da 4 d' ogni mese.

Pacchi, lettere, e gruppi saranno inviati (franchi) all'Ufficio del DON PIRLONE ROMA.

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia.



Intendami chi può, ch' i' m' intend' io

ROMA 27 GIUGNO

Senza tante chiacchiere, e tanti preamboli parliamoci chiaro: il proclama che vi trascrivo qui appresso, non è mica farina di D. Pirlone; D. Pirlone si è fatto lecito di commettere un furto alla Concordia di Torino, e per essere perdonato ne fa la confessione in pubblico.

ROMANI

Figli non degeneri dei padri vostri, son venti giorni che lave di fuoco coprono la vostra città, son venti giorni che è bombardata!

Giacchè nè la santità della causa, nè la virtù ed il sangue vostro, nè il magnanimo proposito e la stessa vostra generosità valsero ad arrestare la ferocia di un barbaro avanzo del dispotismo, e poichè è sacro il giuramento di seppellirvi valorosamente sotto le ruine di quella maestosa città che difendete, ed al fermo proponimento non è minore il coraggio, una gran prova vi resta ancora a tentare. Quando, esaustrate le forze, stanche le braccia mal reggeranno le armi e non vi rimarrà che mostrare al nemico i vostri feriti petti, allora sulle barricate e sulle mura trasportate tutte le sante reliquie delle antiche glorie, tutti i monumenti della civiltà e delle arti, tut-

to il sacrario delle ceneri dei martiri della religione di Cristo che ora da Oudinot di giorno in giorno partitamente sono fulminati e distrutti.

Sfidatelo a compiere l'estremo eccesso della barbarie. Se la di lui audacia giungerà sino al sacrilegio, imitate Missolongi, morite da forti. Sotto le rovine di Roma sieno sepolte tutte le sue glorie. Esse almeno non saranno profanate dai barbari. Esse erano degne di voi, solamente di voi che sapeste meritarsi sotto di esse una tomba. Dai frantumi e dalle macerie fumanti, terribile uscirà una voce al cui suono tremeranno i tiranni e fremeranno i popoli. Su di esse verranno a consultarsi le storie di questo e di tutti i secoli in avvenire, e tramanderanno ai posteri l'eterna maledizione di Dio sul sacrilego. Diranno come alle lacrime della madre Coriolano si arrestasse, e come Attila, lo stesso Attila feroce, alla vista del venerando vicario di Cristo tremasse e retrocedesse... ed Oudinot, generale francese, nel secolo decimonono, in faccia a quanto abbia di più grande il mondo e la religione, non palpitasse, non si commosse, e compiesse l'abbominevole eccidio.

IL PARTITO DELL' ORDINE IN PARIGI

Tutti sanno che in Francia vi è un'Assemblea Legislativa, e che questa, come ogni altra Assemblea, si compone o scomponesse di una parte destra, di una parte sinistra, e del centro. I componenti la parte destra colà chiamansi oggi gli uomini dell'ordine, per cui i componenti dell'altra sinistra in opposizione di quella chiamansi gli uomini del disordine, perchè stanno in opposizione del partito dell'ordine. Ma siccome gli uo-

mini che non erano dell'ordine ossia i componenti la sinistra nel giorno 11 e 12 Giugno gridavano si osservi la Legge, si osservi la Costituzione, si osservino i Decreti dell'Assemblea Costituente; ed al contrario i membri detti dell'ordine ossia i membri della dritta non volevano si parlasse di osservanza di Legge, e menavano vanto nel vedere infranta la Costituzione, ed i Decreti dell'Assemblea Costituente; quindi Don Pirlone e quanti sono uomini nel mondo non sapevano conciliare l'ordine con il fatto della violazione delle Leggi, della Costituzione, dei Decreti ecc. ecc.; ma un singolare aneddoto ha risolto il problema. E lo conto.

Pio IX, grato a quanto operavano i membri della dritta in quelle giornate a favore della causa Papale, nominava canonici, beneficiati ecc. ecc.: ma essi ricusarono di accettare all'ordine di appartenere all'ordine. E Pio IX esprimeva che appunto li premiava, perchè erano dell'ordine: essi però fecero conoscere che non erano di cui si trattava era il Gesuitico, il quale vieta di accettare dignità Ecclesiastiche. Ed ecco perchè l'ordine ha un partito numeroso, ecco perchè lo sconvolgere, il violare, il conculcare le Leggi, le Costituzioni ecc. sia una conseguenza di quell'ordine: e quando si dirà ha vinto in Francia il partito dell'ordine, tutti intenderanno che i Gesuiti han vinto.

PUNGIAMO LA BESTIA DOVE SENTE IL PUNGOLO

Io faccio un voto.

La nobile, generosa, cavalleresca e liberale Nazione Francese non c'è più; dorme con san Luigi, con Baiardo, e Dessaix, e Napoleone; quel po' di semenza che ne restava, il Governo Thiers - Barrot - Malaparte l'ha strapiantata al Senegal e in Algeria, ovvero la chiude a fermentare nelle prigioni e nelle galere. La Banca e la Bottega son regine di Francia: la bandiera tricolore è convertita in una saccoccia.

Finiamo sulla saccoccia.

A P P E N D I C E

IL GESUITA IN SOCIETA'

ROMANZO STORICO

(Continuazione)

Come mi trovo spinto così fulminantemente sull'orlo del sepolcro! È vero che son carico d'anni; ma il non aver dato motivo di sorta, con trasordini in fatto di cibi, a questa mia infermità; l'aver sempre goduto d'una perfetta salute, tutto insomma mi fa sospettare, che alcuna causa violenta ch'io non conosco, mi abbia ridotto agli estremi. Questo è certo: dappoi ch'io mangiai quella pesca candida, m'intesi tutt'altro;... non fui più io!... Ma che poteva esserci in quella pesca?... Possibile che il pasticciere vi avesse meschiato del veleno?... Ma per atossicar chi?... Me?... Se non mi conosce... se io non conosco lui!... Dio santissimo!... qual presentimento terribile mi balena in mente!... Fosse stato Leopardo!... egli che ha un'intera spezieria a sua disposizione!... Ma perchè odiare così il suo benefattore?... E poi, avrebbe potuto fingere così bene un mutamento di costumi? Avrebbe potuto fingere d'amarci?... Ma d'altronde costui non soffriva di certo volentieri la mia sorveglianza ad onta che apparisse migliorato; nè tampoco le mie riprensioni... Che avesse voluto disfarsi del suo padrino?... E poi!... Quel non

comparir più qui da quel giorno in poi... quel ricusare porzione del frutto ch'io gli offeriva... quella partenza accelerata... Ma che mostro sarebbe costui, se per aver modo di avvelenarmi, avesse chiesto di fare il farmacista!... Non dev'essere altrimenti!... Il cuore non mi ha mai ingannato! - Finiti questi riflessi, parve raccogliere nuove forze dallo sdegno, e tolto un foglio e la penna dal vicino suo scrittojo, tracciò queste poche linee.

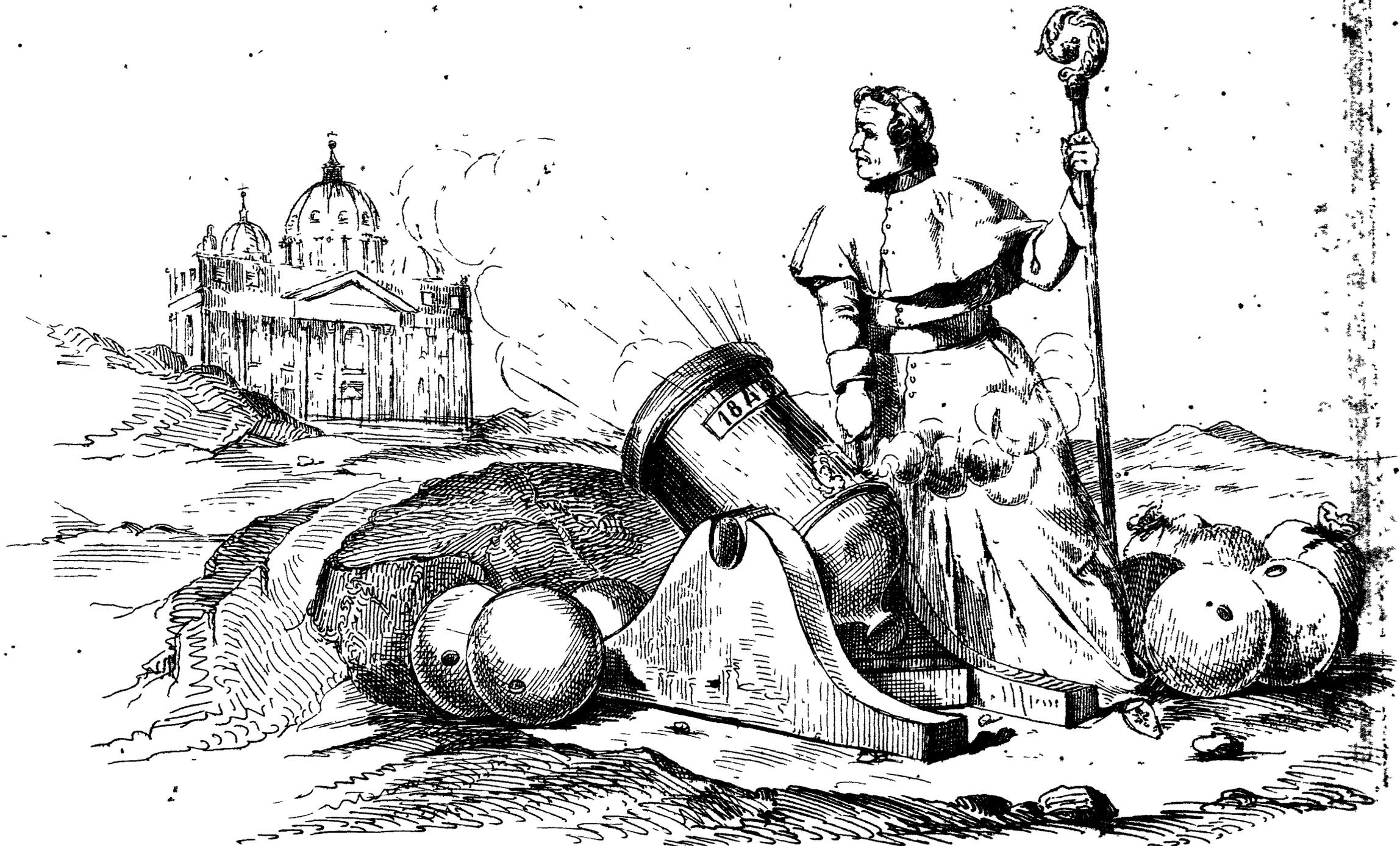
« Signora Geltrude! »

« Cosa di sommo rilievo, e che le riguarda, mi spinge a scriverle. Venga in Convento col la Marta e il figlio. « Non ritardi un istante! - Dio la prosperi, e mi creda.

« Il 25. Dicembre... »

« F. Raimondo Da Varallo. »

Compiegò il foglio, e per un servo di convento mandollo al suo destino. - Quando la Geltrude lo aperse e lesse, presagita da un segreto palpito di cuore, pensò a sventure. E con la Marta, e Leopardo si volse senza ritardo al convento. Chi potrebbe descrivere il tumulto degli affetti dell'animo di Leopardo a quell'invito? Egli già si figurava di vedere padre Raimondo consunto dal lento veleno; in un fondo di letto... e però non avrebbe voluto mai battesse quell'ora di dover contemplare d'appresso la vittima della sua malizia. Infatti quando la madre gli ingiunse di seguirlo, egli adducendo de'finti pretesti, voleva esentarsene, ma sì lei che Marta pressarono tanto, che non potè declinare un incontro ch'egli prevedeva assai fatale!



Lezioni Teologiche

La sola rappresentante dell'Umanità e della Cristianità nel paese cristianissimo e umanitario è la *Bourgeoisie*: questa gran tiranna butta l'onore nazionale, la fede, la gloria, la libertà e la fratellanza a far cenere sull'ara del Dio Mercurio. Assemblea di mercanti, Governo di mercanti, Generali mercanti, Diplomatici mercanti; tutta la parte *introniata* della Nazione è mercatante... l'altra parte è mercanzia.

Pizzicchiamo, per Dio, i Mercanti. Guerra alla borsa! Intanto io Giuro per l'imbecillità di Napoleone il Cardinale, per le bugie di Oudinot, pel zucchetto gesuitico dei Ministri Falloux e Barrot, per l'anima venduta del piccolo Thiers, e per le mani ladre di Foceld - Rothschild e compagnia, che non compro mai più un palmo di panno di Francia a costo d'andar vestito di foglie di fico come Adamo.

Se compro un cappello che abbia soltanto il nastro o la fodera *manufacture de Paris*, voglio che mi si converta in un pitale: se porterò una cravatta di seta o di mussolo di Francia permetto a chiunque di stringermela a nodo scorritoio finchè m'appicca: camicia e calzoni li vo' far di tela di sacco piuttosto che di stoffa francese; e via così fino alle suole delle scarpe, che le farò fare di corda.

Se i bottegai dai quali vo' a spendere il mio denaro tengono in bottega un filo di roba francese, li pianto, e vo' a farmi avventore di quelli che mi mostreranno le bollette di dogana nette da francesume.

Il mio barbiere che tiene i figurini di Parigi nella vetrina, lo saluto, e mi rado da per me. Dagli Osti non entro se non danno la spugna sulla parola *Restaurant* per sostituirvi *Trattore*.

Mobili, galanterie, libri, carrozze, barche, femmine, scatole, zigari cibi freddi e caldi e perfino il vino... tutto ciò che ha origine, nome, fama, sapore e odore, di Francia, il Diavol mi porti se mi strappa dalla ugne un baiocco.

Arrivata Geltrude al convento si fece annunziare; e il padre da Varallo che aveva già ottenuto licenza dal superiore d'introdurre nella sua cella le due donne, le fece entrare imbrattate. Le donne rimasero costernate e senza parola vedendo il buon padre, che con le sembianze cadaverica annunziava poche ore di vita. Egli si avvide del rammarico di quelle due anime sensibili, ma non amando di vedersi piangere intorno, tuttochè ne fosse riconoscente, così disse loro: - Perchè vi affliggete vedendomi in questo letto di morte?... Non è il morire un passaggio comune a tutti i figli dell'uomo? Un giorno non dovrete ancor voi pagare il grande tributo alla natura? Però coraggio e rassegnazione... ad onta che sia ben crudele la morte, quando non ci viene immediatamente da Dio, ma de' malvagi ci precipitano nel sepolcro!... - E qui un guardo fulminante lanciato sopra Leopardo, subito con la stessa tranquillità proseguiva. - Io per lo spazio di circa cinque anni vi ho educato un figlio, che fu la morte di suo padre, ed egli a rimeritarmi di tutto che gli feci di bene, si rese il mio infame carnefice!

Dio di bontà! - gridò Geltrude - mio figlio il vostro carnefice!

E Marta - E sarà possibile?... Santissima Vergine!...

E il Padre: tant'è!... Guardate in volto quello sciagurato, e vi troverete le nere tracce del suo delitto! - Leopardo era senza parola, squallido in faccia più del moribondo, con gli occhi avvallati e tremante come Caino.

Ecco il mio voto. Ogni Italiano se faccia uno consimile, e lo mantenga.

Guerra all'industria e al commercio francese! sia il grido e il proponimento concorde di tutti i popoli traditi; così feriremo nell'anima codesto ghetto di mercanti, d'usurai e di borsajuoli che dalla tratta dei Negri ha sostituito il mercato dei bianchi.

NOTIZIA SERIA MA INTERESSANTE

GIVITAVECCHIA 26 Giugno.

Ti scrivo queste poche notizie che ho potuto raccogliere, ma tutte notizie tristissime. Per esempio in Francia inferisce orribilmente il Cholera, sino a morire nella sola Parigi 1600 al giorno.

Io tremo per questa nostra disgraziata città: poichè ogni giorno arrivano bastimanti con oggetti e genti francesi, e contro ogni diritto umano, non fanno quarantena affatto.

Temo pure per Roma, perchè nel campo francese mi si accerta che regni il detto morbo. Di fatti vi sono una infinità di malati, dei quali ne muore gran parte: nè già possono accensarne le febbri di stagione, giacchè muoiono quasi all'improvviso.

Non so come si regoli il governo di Roma: sono certo però che se non si adottano misure energiche e rigorose, presto la bella Roma sarà desolata dal colerico flagello, ed allora si potrà dire a ragione che i francesi hanno resa la prosperità agli stati romani!

Quanto alla Francia, e per diventare una potenza di second'ordine: vi regna il terrore. E indovinate chi comanda? Un pugno di negozianti e di banchieri che comprano le coscienze. I generali francesi, incapaci di far la guerra, cinguettano nella commedia del parlamento, e in luogo della spada meritano portare la stola.

Il Presidente è il celebre Guillare di Strasburgo, che dava spettacolo coll'aquila ammaestrata... Il Dulcamara della diplomazia!... Dio lo benedica!...

Addio.

Intanto le due povere donne soffocate dal pianto, dicevagli sommessamente... Figlio?... Nipote?... Come non ti risenti?... Ascolti di che ti dice colpevole il Padre Raimondo?

E tu non hai una discolta?... Rispondi!...

— E il padre: Sì, egli mi hai avvelenato!...

— Leopardo il quale conobbe che tacendo avrebbe confermato l'accusa a suo carico, si fece cuore e rispose: E quando potei avvelenarlo?... Mi dica...
— Quando?... Vuoi tu saperlo?... Ricorda il giorno che mi offeristi quella pesca fatale!...

— E può credere ch'io fossi!...

— Tanto scelerato da attossicarla. - Sì, tu ti desti alla professione di farmacista per aver a tua disposizione del veleno... Fin dal momento che pregavi tua madre perchè di assentisse quell'arte salutare, tu venivi designando la mia morte... Il nega a questo Crocifisso, che a momenti raccogliere deve l'anima mia... e che ha da giudicare te ancora... il nega; e digli se ti regge l'animo che ti ricusi l'eterna vita se tu fosti l'autore della mia morte... Ma come potresti negare il tuo delitto, se il dito di Dio te lo ha scritto in fronte?... - Queste parole proferite con veemenza, accelerarono la fine di padre Raimondo, che si lasciò languidamente cadere di mano il Crocifisso che aveva mostrato a Leopardo.

(Continua.)